

**COMPETENZE DI CITTADINANZA
ATTIVA DEMOCRATICA**

Progetto di service learning

**SCUOLE IN RETE PER UN MONDO
DI SOLIDARIETÁ E PACE**

**valorizzare le differenze
per una piena cittadinanza**

**I classici dell'economia: una
questione di metodo**

“SERVICE LEARNING”

Finalità e obiettivi

Il progetto di Service Learning riguarda la necessità di arricchire le competenze di cittadinanza con la valorizzazione delle pratiche virtuose.

La prima attenzione, soprattutto nelle classi del biennio, deve essere rivolta alla cura e all'ordine dell'aula e alla corretta distribuzione dei rifiuti (raccolta differenziata).

Per le classi del triennio, fermo restando il rispetto degli spazi e degli arredi, si prevedono specifiche attività di decoro e miglioramento dell'ambiente scuola, negli spazi interni ed esterni.

Il progetto prevede un premio in denaro per le classi terze e quarte: una sorta di borsa di studio assegnata alla classe che ha aderito al progetto e realizzato le attività in esso previste. Il premio di € 200 per le classi prime, 600€ per le classi terze e 800€ per le classi quarte servirà a co-finanziare il viaggio di istruzione dell'anno scolastico successivo (classe seconda, quarta e quinta).

Le finalità del progetto di service learning fanno riferimento a un metodo didattico che mette assieme due idee: il volontariato per la comunità (service) e l'apprendimento (learning). In una società che funziona è importante che ciascun individuo si faccia carico delle proprie responsabilità al fine di assolvere autonomamente ai propri compiti. L'obiettivo del service learning è quindi quello di rendere i cittadini sensibili alle esigenze della società, potenziando il principio di convivenza civile e democratica. Questo metodo innovativo prevede quindi la costruzione di specifiche situazioni didattiche che hanno lo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze metodologiche, professionali e sociali degli studenti. Le attività didattiche partono da situazioni problematiche reali e fanno sì che gli studenti siano parte attiva nel processo di apprendimento. Per parlare di service learning è necessario che le attività programmate leghino sempre il volontariato e l'apprendimento, ossia bisogna che le attività non siano pensate occasionalmente e che non siano viste come un modo per creare delle esperienze extracurricolari. Il service deve essere un complemento ben integrato del learning. Un esempio di service learning può essere il volontariato informatico svolto dagli studenti, corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri e per le loro famiglie, cura e decoro degli edifici scolastici, ecc.

Il progetto di service learning contribuisce a raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima;
- minore esposizione ai comportamenti a rischio;
- migliore relazione con gli altri e con i membri di altre etnie;
- maggiore capacità di accettare la diversità culturale;
- maggiore fiducia negli adulti;
- maggiore disponibilità a lavorare con diversamente abili e anziani;
- maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri;
- maggiore disponibilità ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato;
- migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica;
- maggiore partecipazione in classe e motivazione nello studio;
- riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica;
- maggior rispetto reciproco tra docenti e studenti e creazione di un clima scolastico più positivo.

Le esperienze pilota dello scorso anno fatte con la classe 3B e 4A erano nate in maniera spontanea a seguito degli eventi calamitosi del 29 ottobre 2018. La risposta dei ragazzi è stata molto positiva quando è stato proposto di prendersi cura dell'area esterna all'edificio scolastico. Tutti hanno lavorato sodo e si sono distinti per lo spirito positivo con cui hanno affrontato una situazione che era difficile

e non era di sicuro una situazione normale. Sono emersi numerosi e significativi indicatori per la valutazione delle competenze civiche e di cittadinanza.

Destinatari: la proposta si rivolge a classi intere, su base volontaria, e prevede due giornate nel corso dell'intero anno scolastico, una nel primo periodo ed una nel secondo, per non sottrarre troppo tempo alla normale attività didattica.

Risorse umane: i docenti di riferimento saranno i proff. Chiappin ed Orsingher e le Prof.sse Sitta e Bonotto che svolgono un'attività simile per il biennio. A questi saranno affiancati i docenti in servizio nella giornata in cui si svolgerà l'attività.

Attività previste nel progetto

Nel progetto di service learning possono rientrare moltissime attività che stimolano l'apprendimento e nel contempo si configurano come un servizio alla collettività.

A titolo d'esempio si citano:

- la pulizia e la riqualificazione del cortile della scuola
- la potatura delle piante e il rinnovo delle aiuole, anche con la collaborazione degli studenti dell'istituto agrario
- il ripristino di alcune aree di gioco, sistemando gli attrezzi (es. canestro) e ridisegnando le linee
- la collaborazione attiva e il coordinamento di alcuni eventi sportivi (organizzazione dei giochi sportivi, delle giornate dello sport, attività di giudici, ...)
- la pulizia e l'ordine dell'aula (si veda il progetto a seguire)

PROGETTO COLLEGATO: GREEN SCHOOL

Obiettivi

Sensibilizzare gli studenti alla cura e alla manutenzione degli ambienti scolastici e del territorio, al rispetto dell'ambiente, alla riduzione del proprio impatto per quanto riguarda la liberazione di CO2 nell'atmosfera.

Organizzazione di una squadra ecologica composta da studenti che verifichino la correttezza nelle modalità della raccolta differenziata e la pulizia delle aule; organizzazione di giornate dedicate alla pulizia del cortile o di altri spazi comunali. Organizzazione di un'assemblea d'istituto sul tema "Green school".

Risorse umane: proff. Sitta, Bonotto, Zorzi, Chiappin

“SCUOLE IN RETE PER UN MONDO DI SOLIDARIETÀ E PACE”

Obiettivi

Attraverso attività in rete con scuole di ogni livello della provincia (conferenze, corsi, viaggi, teatro) si cerca di promuovere la pace e l'educazione ai diritti universali, all'inclusione, alla cittadinanza attiva, alla sicurezza e salute, alla legalità e alla solidarietà. Le attività sono rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto.

In un'ottica più vasta di educazione e formazione alle competenze civiche e sociali, gli obiettivi del progetto puntano a far crescere il senso di responsabilità da parte dei soggetti coinvolti all'interno della vita scolastica, anche al fine di contrastare e prevenire fenomeni di disagio ed emarginazione tra i giovani e promuovere invece valori morali e civili di tolleranza, rispetto e solidarietà.

Di grande rilevanza sarà la partecipazione al viaggio della rete nei Balcani (23-28 febbraio) di un gruppo di studenti del triennio. Quest'anno il percorso prevede una serie di incontri tra ottobre e dicembre di approfondimento sui conflitti degli anni '90 nei Balcani, sui nazionalismi "rinascenti" e la chiusura dei confini. Il viaggio vero e proprio si svolgerà tra Lubiana, Sarajevo, Mostar, Dubrovnick e Zara.

Quest'anno la rete ripropone approfondimenti sulla ludopatia, quindi il progetto relativo sarà svolto nell'ottica della collaborazione tra la rete, l'Istituto e gli esperti istituzionali. Il progetto è indirizzato a tutte le terze e prevede corsi di approfondimento per i docenti interessati, interventi di esperti con gli studenti e uno spettacolo-documentario sull'argomento.

Un altro progetto anche se non direttamente promosso dalla rete (ma ad essa attinente), sarà il coinvolgimento di una o più classi (probabilmente seconde) in uno dei percorsi di approfondimento di Emergency. Sarà tenuto dal delegato Emergency di Belluno, Pier Paolo Strafonini con la collaborazione del professor Antonio Gasperi e verterà soprattutto sulla tragedia umanitaria dei profughi, gli interventi di emergenza sul territorio italiano e il diritto internazionale.

Durata: a. s. 2019-2020

Risorse umane: docenti (in prevalenza di diritto, di religione e d'italiano; i professori di matematica, per indagini statistiche, saranno coinvolti soprattutto per il progetto sull'azzardo) interessati di volta in volta alle varie attività proposte, coordinati dalla docente referente che terrà le relazioni con il coordinatore delle scuole in rete, professor Franco Chemello. Per quanto riguarda le risorse esterne, saranno a carico della rete, per l'intervento di Pier Paolo Strafonini di Emergency non si prevedono spese in quanto gratuito. Sempre per questo progetto si prevede la collaborazione del professor Antonio Gasperi.

Beni e servizi: In generale gli incontri e le attività sono a carico della rete. Tuttavia, può essere necessario utilizzare l'aula magna per incontri e conferenze, con uso di proiettori e computer e altri ambienti idonei all'esercitazioni musicali e teatrali.

I CLASSICI DELL'ECONOMIA: UNA QUESTIONE DI METODO

Finalità

- Accrescere l'attitudine a lavorare in gruppo
- Affinare la capacità di argomentare una tesi
- Imparare a distinguere alcune metodologie tipiche dell'analisi economica.

Destinatari: Classi 3[^] e 4[^] A AFM

Obiettivi

- Leggere in lingua originale e in traduzione testi argomentativi di media complessità
- Ricostruire il contesto storico-sociale analizzato dai classici dell'economia
- Delineare l'influenza del pensiero di alcuni intellettuali sullo sviluppo dell'analisi economica

Metodi

Laboratorio di lettura guidata
Analisi dei testi Peer to Peer
Contestualizzazione geostorica
Debriefing per l'attualizzazione dei concetti analizzati

Durata: annuale

Risorse umane: Prof. Antonio Gasperi, Prof.^{ssa} Ferraioli Maria Rosaria.

VALORIZZARE LE DIFFERENZE PER UNA PIENA CITTADINANZA

Obiettivi

Negli ultimi anni, soprattutto in Europa ma anche nel resto del mondo, si sta assistendo sempre più ad una chiusura verso l'Altro: le donne, gli immigrati, le persone LGBTQ+, i non cristiani, gli atei e in generale chiunque rappresenti qualcosa di diverso e differente dal potere, che solitamente è maschile, caucasico, eterosessuale e cristiano. Tale chiusura si traduce spesso in fenomeni di vero e proprio razzismo e discriminazione che allontanano da quel senso di civiltà e cittadinanza che dovrebbe contraddistinguere il vivere comune nella società. In quanto luogo dedicato all'educazione e alla formazione di future cittadine e futuri cittadini, la scuola può diventare un punto di riferimento cercando di valorizzare, invece che nascondere, umiliare o mortificare, le differenze di qualunque tipo, per aiutare le studentesse e gli studenti a costruire in maniera veramente pluralista e attiva l'idea di cittadinanza, senza discriminazioni e razzismi di nessun tipo, compreso quelli verbali, apparentemente più innocui ma ugualmente sinonimi di ignoranza e chiusura invece che di conoscenza e di apertura. Il progetto, aperto a tutte le docenti e tutti i docenti della scuola, ha come obiettivi quelli di far sentire le studentesse e gli studenti parte integrante di una società inclusiva, favorendo il dialogo e la conoscenza attraverso l'analisi di stereotipi legati all'Altro, ma anche attraverso forme attestate ed esistenti di empowerment, di lotta e di superamento delle discriminazioni nel corso della storia di vari paesi, soprattutto quelli anglosassoni, dove il riconoscimento delle differenze come parte integrante del vivere civile è ormai ben radicato, rispetto a paesi come l'Italia dove le più svariate forme di razzismo (compreso il femminicidio) continuano spesso ad essere minimizzate o addirittura fatte passare inosservate per omertà, indifferenza o incapacità ad andare oltre il proprio punto di vista. Attraverso l'analisi di film, video, testi, o attraverso lavori di gruppo, le studentesse e gli studenti potranno confrontarsi con un'idea di cittadinanza costruita sull'arricchimento dato dalla mescolanza di tante realtà fra loro differenti ma ugualmente importanti e da valorizzare, invece che da cancellare. L'analisi ad esempio di fenomeni quali i movimenti per i diritti civili dei neri, delle donne e della comunità LGBTQ+ negli Stati Uniti nel corso degli anni '60 e '70, del gender pay gap nella società contemporanea, ma anche degli stereotipi ancora molto radicati contro chiunque sia diverso dalla cultura dominante, permetterà alle allieve e agli allievi di individuare l'importanza della vita sociale come integrazione e del rifiuto di ogni tipo di discriminazione. Oltre a poter essere inserito come parte integrante del programma di Esame di Stato nella sezione "Cittadinanza e Costituzione" per le classi quinte, il progetto può essere proposto a tutte le classi sia del biennio che del triennio secondo le modalità ritenute più opportune, visto che l'educazione alla cittadinanza riguarda l'intero percorso scolastico e non solo la classe quinta.

Destinatari: classi 1E, 4R, 4T, 5R, 5T; eventuali classi dei vari docenti coinvolti.

Durata: il progetto sarà articolato in moduli di varia durata nel corso del trimestre e soprattutto del pentamestre, a seconda del percorso di analisi scelto da ciascun insegnante.

Risorse umane:

Docenti dell'Istituto con ore di completamento: A. Di Muzio (coordinatrice del progetto).

Docenti dell'Istituto collaboratori: prof.ssa Bonotto, Lise, Pusinanti (in ore curricolari); prof. Arrigoni, Ferraioli, Fistarol, Gasperi (con ore di completamento); eventuali altri docenti, a seconda delle classi che aderiranno.